

**Unità pastorale Maria SS. Madre della Chiesa**

Bornato . Calino . Cazzago . Pedrocca

**Anno pastorale  
2019 - 2020**

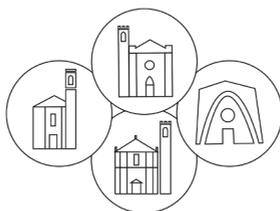
# CATECHESI PER ADULTI

**2**

## *Bisogno di norme?*

*Martedì 12 novembre 2019*

*Oratorio di Calino*



**UNITÀ PASTORALE**

BORNATO - CALINO - CAZZAGO - PEDROCCA

**MARIA SANTISSIMA**

**MADRE DELLA CHIESA**

[www.up-parrocchiedicazzago.it](http://www.up-parrocchiedicazzago.it)

# COSA È VITA CRISTIANA?

La vita cristiana è anzitutto la risposta grata a un Padre generoso. I cristiani che seguono solo dei “doveri” denunciano di non avere una esperienza personale di quel Dio che è “nostro”. Io devo fare questo, questo, questo ... Solo doveri. Ma ti manca qualcosa! Qual è il fondamento di questo dovere? Il fondamento di questo dovere è l’amore di Dio Padre, che prima dà, poi comanda. Porre la legge prima della relazione non aiuta il cammino di fede. Come può un giovane desiderare di essere cristiano, se partiamo da obblighi, impegni, coerenze e non dalla liberazione? Ma essere cristiano è un cammino di liberazione! I comandamenti ti liberano dal tuo egoismo e ti liberano perché c’è l’amore di Dio che ti porta avanti. La formazione cristiana non è basata sulla forza di volontà, ma sull’accoglienza della salvezza, sul lasciarsi amare: prima il Mar Rosso, poi il Monte Sinai. Prima la salvezza: Dio salva il suo popolo nel Mar Rosso; poi nel Sinai gli dice cosa deve fare. Ma quel popolo sa che queste cose le fa perché è stato salvato da un Padre che lo ama.

(Papa Francesco)

# CONFESSARSI ANCORA?

Forse nessun sacramento, negli ultimi decenni, è stato evitato dalla gente più della confessione.

Se, negli anni cinquanta, era ancora normale che i buoni cristiani si confessassero ogni quattro settimane, o, almeno a Natale, a Pasqua e per i Defunti, oggi molte persone hanno detto addio al sacramento della penitenza: è raro vedere lunghe code accanto ai confessionali...

Ha poco senso rimpiangere la frequenza delle confessioni degli anni Cinquanta, perché essa non esprimeva certo lo Spirito di Gesù, ma piuttosto quello della Chiesa, ed era un segno che essa esercitava un potere sulle anime. Nello stesso tempo, la frequenza delle confessioni aveva un suo prezzo in paura e, nello stesso tempo, in numerose ferite.

la confessione è qualcosa di più: in essa le persone possono fare esperienza del perdono delle loro colpe...

Ritengo sia mio compito sottolineare, per le persone del nostro tempo, la ricchezza che abbiamo nella tradizione cristiana. L'effetto salvifico e liberatorio della confessione può diventare chiaro solo se noi prendiamo in considerazione sia la teologia che la pratica di questo sacramento e se ci interroghiamo sul suo significato per noi oggi.

(A. Grün)

## IL PROBLEMA DELLA LEGGE NATURALE

Tutti gli uomini prima di agire devono decidere cosa è bene fare.

Quindi prima dell'azione bisogna determinare cosa sia bene e cosa sia male.

Si tratta di un atto della ragione: la conoscenza del bene e del male.

Per arrivare a questa conoscenza l'uomo ha due possibilità.

Primo: la fede.

Secondo: la ragione.

Nel primo caso l'uomo trova i principi generali dell'agire formulati in termini di precetti nella rivelazione divina.

Nel secondo caso l'uomo deve trovare con la ragione il fondamento della morale ossia i criteri per cui qualcosa è buono e qualcosa è male.

Ora gli uomini tramite il ragionamento sono arrivati a due conclusioni diverse:

- alcuni sostengono che il fondamento esiste e consiste nella legge naturale innata in ogni uomo

- altri affermano che il fondamento non esiste e che i criteri dell'agire sono determinati dall'uomo nella sua storia.

Rinunciando al fondamento della morale si cade nel relativismo, ossia nella dottrina che afferma non esserci una regola degli atti umani indipendente dai tempi, dai luoghi e dalle culture.

Tommaso d'Aquino si pone nella linea dei sostenitori della legge naturale insieme ai grandi filosofi e pensatori della tradizione greco-romana: Platone, Aristotele, Cicerone, Seneca.

Ma Tommaso va oltre il pensiero antico. Egli riunisce fede e ragione.

Religione e filosofia non possono essere in contrasto. Entrambe hanno lo stesso oggetto: la ricerca della vera conoscenza.

Se si presenta un contrasto, esso non può che essere apparente, dovuto a qualche errore nel percorso seguito dal filosofo.

Per Tommaso a fondamento della morale sta la legge eterna, il piano provvidenziale della divinità.

Ogni essere partecipa in quanto creatura alla legge eterna.

La legge eterna è impressa in ogni creatura e la dirige allo suo scopo finale.

Nell'uomo questa impressione è particolare, in quanto l'uomo è razionale e quindi la legge eterna non si manifesta come necessità, ma come libertà. L'uomo nel realizzare la sua essenza razionale realizza il piano provvidenziale e partecipa alla legge eterna. Ma l'uomo non conosce direttamente la legge eterna se non come partecipata in lui come legge naturale, innata in quanto insita nel suo essere.

Quindi la legge naturale è conosciuta da ogni uomo. È indipendente da ogni tempo e da ogni luogo. È indipendente dalle evoluzioni culturali.

Tuttavia la legge naturale può essere oscurata, se non quanto ai suoi principi generali, quanto alle sue conclusioni particolari dalla concupiscenza, dalla sensualità, dalle non positive condizioni corporali, dalle cattive abitudini, dagli errori di ragionamento.

In quanto partecipazione della legge eterna la legge naturale è immutabile, non è soggetta a variazioni od evoluzioni di qualsiasi tipo. È dentro l'uomo, ma fuori della storia.

La legge umana non è altro che una applicazione della legge naturale al bene comune della comunità.

Le leggi umane sono mutevoli e possono essere perfezionate e ad esse, in determinati casi, si può derogare in vista del bene comune, purché non si violino la legge naturale e la legge divina.

Una legge ingiusta, contraria alla legge naturale o alla legge divina non è una legge, ma una corruzione della legge e non obbliga in coscienza.

La legge, regola e misura degli atti umani, ha per fine il bene, ed il bene è il fine ultimo delle creature: la conoscenza di Dio, imperfetta in questo mondo e perfetta nell'altra vita.

Alla luce di questo concetto della legge naturale i diritti degli uomini non sono diritti derivati dal consenso dei popoli o dal volere delle autorità, ma preesistono indipendentemente dalle culture e dalle legislazioni nazionali e internazionali.

Difendere i diritti umani significa rispettare la legge naturale, derivata dalla legge eterna.

Necessarie le norme?

Domanda falsa. L'umano non si è «creato» e in sé ha già scritto il «fine» a cui tendere, con le indicazioni necessarie e che noi chiamiamo «LEGGE NATURALE»